SABATO 7 GIUGNO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 — N. 136

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, ascensioni e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cerne e giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

DALLA DENIGRAZIONE ALL'APOTEOSI DELLA PATRIA

L'ENTUSIASMO SUSCITATO DAL DISCORSO DEL CROIX

Alla Camera

Ai denigratori della Patria che oggi fanno i patrioti

ROMA, 6.

La seduta comincia alle 15; presiede ROCCO.

GRAY Ezio (fascista): Sul processo verbale della seduta di ieri, riferendosi all'apostrofe da lui lanciata ieri contro l'on. Lucci, allorchè questi doveva prendere la parola, ma era assente, deve anzitutto rilevare che l'on. Lucci, rientrando poco dopo nell'aula non credette di appellarsi subito alla Camera ed all'oratore, e solo più tardi gli inviò due amici per una vertenza cavalleresca. Ricorda come nella Legislatura di guerra, per costante consuetudine, ogni qualvolta si alzava a parlare l'onorevole Lucci, i deputati del Fascio parlamentare abbandonavano l'aula. Quanto alla frase ingiuriosa egli la ribadisce nel testo e la conferma nel commento, sopratutto dinanzi al tentativo che molti avversari stanno facendo di trasformare il loro passato antipatriottico in un passato di candido patriottismo. (Approvazioni). Ricorda come mentre i nostri soldati difendevano disperatamente le sorti dell'Italia, si veniva a sapere con trepidazione ed orrore che i nostri soldati feriti, invece di essere raccolti sul campo con umana pietà, erano massacrati a colpi di mazza ferrata, l'on. Lucci alla Camera diceva che di fronte alla mazza ferrata degli austriaci, stavano però, e bene esposti, nelle Vetrine di Vienna i coltelli a serramanico dei soldati italiani. Naturalmente tutta la stampa straniera e specialmente quella nemica s'impadronì di questa calunniosa invenzione contro il soldato italiano. Ora egli non crede che l'on. Lucci voglia fare una questione di vocabolario a proposito dell'epiteto che egli ieri gli ha lanciato, poichè se secondo il vocabolario linguistico può definirsi spia chiunque fornisca al nemico della sua Patria armi ed indicazioni che possano aumentare la potenzialità offensiva del nemico, vi è un vocabolario più preciso, quello della moralità e dell'arigida fedeltà alla Patria, il quale indica come spia chiunque fornisca al nemico i mezzi per indebolire moralmente l'azione militare della sua Patria. Ed in questa Camera, dove per segni di valore e di mutilazioni in tanti colleghi si mostra il volto della Patria, egli ed i suoi amici abbandoneranno sempre l'aula quando parlerà colui che fornì le armi al nemico per la sua più terribile offensiva morale. E' certo che la sensibilità nazionale dall'Italia fascista gli darà pienamente ragione. (vivissimi applausi; commenti all'Estrema sinistra).

LUCCI (socialista): Ha diritto di chiedere la dimostrazione dell'accusa di un reato nefando, ma non può ammettere che la dimostrazione sia avvenuta quando questo reato consisterebbe nell'aver liberamente espresso il suo pensiero in un momento di grande tristezza per il Paese. (rumori e proteste al Centro).

Il PRESIDENTE invita tutti al rispetto per la libertà di parola anche perchè il diritto alla difesa è sacro. Giudicheranno il Paese e la Storia.

LUCCI: Afferma che quando pronunciò alla Camera il discorso che gli viene così aspramente rimproverato, era il tempo i ncui la umanità domandava che esprimessero il loro giudizio coloro che pensavano all'inutilità della strage in nome di una civiltà superiore. Ed egli, in quel giorno, questo concetto espresse o pronunciò la frase che se le ignobili mazze ferrate austriache erano esposte nelle vetrine italiane, i coltelli a serramanico degli italiani erano esposti nelle vetrine di Vienna. Con ciò, come fu subito chiarito, non ebbe alcuna intenzione di offendere l'Esercito italiano. (interruzioni) Perciò è deplorevole che oggi l'on. Gray abbia voluto, col pretesto di interpretare quel discorso, giustificare una sua accusa nefanda che non può documentare. Aveva chiesto che a norma del regolamento fosse convocato un Consiglio d'onore. Deve ora convincersi che l'on. Gray ha ora compiuto una vergognosa ritirata con una diffamazione volgare. (approvazioni all'Estrema sinistra, vivissimi rumori).

Dopo la commemorazione del barone Antonio Colletta, che fu deputato di Avezzano per la XX Legislatura, sono convalidate parecchie elezioni e quindi il Presidente comunica il seguente telegramma del Presidente della Camera austriaca sig. Niklas: «Per la partecipazione commovente della Camera in seguito all'attentato contro il Cancelliere Seipel, prego esprimere a nome dell'Assemblea nazionale i più cordiali ringraziamenti». Segue la proclamazione del risultato della votazione per la nomina di vari eCommissioni.

Per la risposta al discorso della Corona

Lucci parla e la maggioranza esce

LUCCI (socialista): si alza per parlare e molti deputati abbandonano l'aula. Ai pochi presenti il deputato socialista dichiara che il Presidente del Consiglio continua nella sua politica di svalutazione del Parlamento. Si scaglia contro il sistema elettorale voluto dal Governo e contro il modo con cui si sono svolte le elezioni. Attacca pure il sindacalismo fascista e provoca vivaci interruzioni ed apostrofi dell'on. Manaresi cui risponde l'oratore fra i vivissimi richiami del Presidente. Afferma che la politica estera del Governo fascista risulta dalla fusione del Fascismo col nazionalismo nostrano. Si dichiara assolutamente contrario a tale politica e riafferma la sua fede comune fra tutti gli Stati. E in tale senso, malgrado ogni persecuzione ed ogni rischio, egli ed i suoi amici non rinunzieranno mai alla propaganda nel Paese perchè è convinto che in politica estera, per l'esperienza di quanto avviene in tutti gli altri grandi Stati, non sia possibile seguire un sistema rigidamente nazionalista. Queste le dichiarazioni che avrebbe voluto fare a tutta la Camera e che con dispiacere non ha potuto fare se non dinanzi ad un numero limitato di colleghi ed a una parte del Governo rimasta al suo posto. Egli tuttavia ha obbedito ad un suo preciso dovere.

L'alata parola del grande mutilato Del Croix

Molti deputati rientrano nell'aula quando sorge a parlare l'on. Del Croix, grande mutilato di guerra. Egli è salutato da una vera ovazione.

DEL CROIX ha presentato il seguente ordine del giorno: «Camera, esprimendo la sua piena fiducia nel Governo, nell'opera d aesso compiuta e nel programma per l'avvenire, approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona». Gli duole di esordire con una protesta contro chi ha voluto vedere nel suo ingresso nel Parlamento un calcolo, partigiano e una convenienza privata. In quest'aula il relatore non trascina una sventura, ma porta un pensiero che intende vivere e operare senza cedere ad alcun diritto nè mancare ad alcun dovere, vivissimi applausi). Oggi i soldati che ieri dovevano difendersi dalla calunnia, devono difendersi dal pericolo dell'adulazione, perchè i nemici della Patria non ne traggano ragione di risveglio. Se questi nemici volessero vedere l'oratore come disteso in un sarcofago donde dovrebbe sentire la sua commemorazione, egli ad essi risponde prendendo il suo posto di ardimento e di combattimento. Nel dibattito sul discorso della Corona le opposizioni sono state concordi nel contrastare tutta la leggittimità dottrinale e pratic adella rivoluzione fascista, nello svalutare il risultato delle elezioni generali. Agli avversari risponde con un dilemma: O il Fascismo è un bene ed essi hanno il torto di opporvisi con minaccie assurde e co nproteste vane; o il Fascismo è un male ed allora essi hanno avuto il torto di averlo originato colle loro malefatte e colle loro provocazioni. (vivi applausi). Al partito popolare rimprovera di non aver mai assunto atteggiamento chiaro e preciso e di aver assunto la difesa di posizioni abbandonate da altri partiti costituzionali. I partiti estremi si posero al di fuori della Nazione, i partiti costituzionali che la guerra non vollero o ne furono tepidi fautori, furono esautorati dalle loro stesse lotte interne. Ma di fronte ai vani conati dei partiti in lotta e di governi deboli, un uomo sorse che rappresentava l'anima della guerra, di quella guerra che quei partiti non vollero o non seppero comprenedere come espressione della ferma volontà di tutta la giovinezza italica. (applausi). Di quanto è accaduto negli anni tristi che precedettero il Fascismo non è al popolo che può farsi colpa, al popolo che ha tutto dato e tutto sofferto, ma ai falsi duci che speculavano su di esso e ne rinnegavano la grandezza per consolarne la miseria. (vivissimi applausi). I capi dei partiti dirigenti dopo la guerra il Paese, non hanno lasciato nessuna traccia degna di ricordo; di tutta la loro opera e di essa non rimane ora che una misera eredità di contrasti e di rovine e una rovina sono anche quei partiti che furono la nostra fatica ed il vostro sogno. (applausi). Dai recenti avvenimenti nulla gli avversari hanno imparato ed è perciò pienamente giustificato l'atteggiamento del Fascismo che vuole difendere tutte le posizioni conquistate e impedire a qualunque costo un ritorno al passato. Ed è necessario che da quest'aula arrivi al Paese un esempio di disciplina e di dignità, perchè non si perpetui la dolorosa situazione per cui la Camera indugia ancora nei suoi conflitti e nelle sue vane chiacchere mentre il popolo procede gagliardemente innanzi spinto dal suo forte istinto illuminato dalla sua nobile coscienza. (applausi).

L'oratore ha sentito in questi giorni affermare il sentimento dell'amor di Patria da rappresentanti di partiti che fino a ieri la negavano. Nel nome della Patria egli vede quindi la possibilità di una intesa, se coloro che oggi nella loro resipiscenza la riconoscono l'accetteranno senza riserve. Fa appello agli avversari perchè traggano ispirazione a quel senso mistico e religioso che trova alta espressione nelle parole di Giuseppe Mazzini riferentesi al principio di autorità, al concetto di gerarchia contemperate in armonica visione in opposizione ai vani miti dell'eguaglianza e della libertà.

Si oppone al Fascismo che esso ha perduto quella purezza che aveva ai primordi; ma bisogna tener conto che i partiti, come gli uomini, perdono con l'età poesia e bellezza, ma crescono in forza e in fede, e non vi è dottrina senza difetto, non vi è sacrificio senza profittatori. Per questo ha creduto e crede nella insurrezione della Giovinezza; non si preoccupa della seconda ondata, perchè non sarà necessaria. Certo, senza alcun senso di adulazione, si può affermare che la Patria ha oggi un grande Capo degno di servirla (applausi; i ministri e i deputati sorgono in piedi). Ora tutti hanno un solo dovere, quello di secondarne l'opera e seguirne l'esempio. Perciò questa via d'insurrezione anche quando non avesse dato altro servizio, avrà il vanto eterno di avere rinvenuto in fondo alla razza, la coscienza ed il destino della grandezza. Ed allora la libertà non sarà un dono della Provvidenza, ma sarà la conquista dell'uomo; non sarà il trionfo degli oppositori, ma sarà la più grande e la più sublime vittoria del Fascismo che, imponendosi da se stesso, avrà assicurato quello che era chiamato il massimo impero dell'antica saggetta di Roma. (Applausi, cui si associano anche le tribune; molti deputati e ministri applaudono).

VOCI: Affissione!

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): Propone che il discorso dell'onorevole Del Croix sia affisso in tutti i Comuni d'Italia (vivi applausi).

Il PRSIDENTE mette ai voti tale proposta.

E' approvata.

VOCI: Chiusura!

La chiusura è approvata.

Il relatore on. Salandra e gli ordini del giorno

SALANDRA (relatore): Dichiara che dopo il discorso dell'on. Del Croix che ha espresso così bene il pensiero della Camera, rinunzia a parlare, riservandosi di prendere la parola dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

BENDINI (comunista): Svolgo il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritiene necessaria una amnistia generale per tutti i colpiti in seguito a lotte economiche e politiche e la reintegrazione per coloro che furono dimessi da impieghi o mansioni nelle pubbliche amministrazioni».

L'amnistia che l'oratore invoca potrebbe essere considerata come un atto di generosità; essa sarebbe un semplice atto di giustizia e di riparazione (rumori). Conclude affermando che il Partito Comunista portando alla Camera questa richiesta dell'amnistia è sicuro di avere il consenso delle classi più colpite ed ha fiducia che i provvedimenti invocati finiranno coll'imporsi.

Amendola contro la Milizia

AMENDOLA (dell'opposizione costituzionale): Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera non approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona».

Si limita a brevi dichiarazioni e parla solo per un obbligo di deferenza verso gli elettori i quali hanno diritto di vedere confermati in quest'aula gli impegni politici assunti durante la campagna elettorale. Non voterà l'indirizzo di risposta al discorso della Corona perchè se vi sono contenute affermazioni in cui l'oratore e i suo amici possono consentire, ve ne sono tuttavia altre da cui essi profondamente dissentono e nell'insieme il documento non corrisponde al suo giudizio sulla situazione politica. Quanto alla milizia nazionale afferma che essa rappresenta una forza armata a disposizione di un partito e pertanto costituisce una permanente lesione giuridica a danno dello Stato e dei cittadini. Si è parlato più volte dai fascisti di normalizzazione, ma ciò dovrebbe significare lo scioglimento della Milizia.

MUSSOLINI: Questo, mai!

AMENDOLA: Devo aggiungere che il problema della milizia nazionale non è meno grave dal punto di vista militare. Il principio di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte agli obblighi di leva sarebbe infatti perito se si consentissero privilegi a favore di coloro che della milizia fanno parte.

L'oratore si dilunga poi in attacchi contro la politica interna e contro la rivoluzione fascista. Si associa al compiacimento per l'assetto delle finanze dello Stato, ma nota che bisogna riconoscere che in tal senso compirono sempre ogni sforzo tutti i Governo, dopo l'armistizio. Alla restaurazione del bilancio dovrà però corrispondere l'assetto della situazione economica. A questo proposito occorre alleviare le condizioni dei ceti medi e dei lavoratori.

DE STEFANI (ministro delle Finanze): Ho diminuito i dazi comunali! (Applausi).

AMENDOLA: La pace che offre il Fascismo è una pace di sottomissione che nessun uomo libero potrebbe accettare. Vi sono torti da una parte e dall'altra: di essi il vero giudice sarà il popolo (rumori a Destra). L'oratore conclude dichiarando che l'opposizione costituzionale, interprete e rappresentante della borghesia lavoratrice, disciplinata verso lo Stato e amante della Patria, non ne tradirà il mandato e non ne deluderà le speranze. (Applausi a Sinistra).

GENNARI (comunista): Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, rilevando che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona presentato dalla maggioranza (rinnovatrice), s'ispira ancora alle vecchie concezioni antiproletarie, passa all'ordine del giorno».

Dopo una lunga tirata contro la borghesia, afferma che il Partito Comunista contrapporrà al Fascismo il proprio programma che si riassume nel rovesciamento della situazione attuale e nella sostituzione al Governo fascista dei capitalisti e dei grandi proprietari terrieri, quello dei produttori degli operai e dei contadini (rumori vivissimi, scambio di apostrofi fra i deputati Maffi e Maggi; richiami del Presidente). L'oratore conclude riaffermando la sua fede nel comunismo.

La speculazione sui Mutilati

MAFFI (comunista): Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera rileva come nello scambio di discorsi fra Corona e maggioranza non si sia tenuto conto degli interessi legittimi degli invalidi ed in genere delle vittime di guerra».

L'oratore afferma con un interminabile discorso che le condizioni dei mutilati e delle vedove di guerra sono state peggiorate dal Governo fascista.

Il PRESIDENTE, dopo avere invano ripetuto all'on. Maffi l'invito di concludere essendo trascorso il tempo fissato per lo svolgimento degli ordini del giorno, gli toglie la facoltà di parlare.

ROMANO Ruggero (fascista): Per fatto personale, nella sua qualità di rappresentante dei mutilati, dichiara all'on. Maffi che i mutilati non hanno bisogno di ritardatari che vogliono speculare sui combattenti (vivissimi applausi). Ha accusato l'on. Maffi di essere stato un fabbricatore di invalidi falsi riferendosi ad un tempo in cui i socialisti non facevano alcuna distinzione fra chi era di fronte al nemico e gli imboscati (vive approvazioni). Le speculazioni politiche sugli invalidi debbono finire: alla difesa della propria dignità e dei propri diritti i mutilati penseranno da loro (vivissimi applausi). Ricorda le richieste demagogiche fatte da taluni socialisti in favore dei mutilati col solo scopo di rovinare lo Stato e conclude riaffermando che i mutilati sapranno difendere i loro diritti anche in questa aula come hanno già fatto da vari anni senza bisogno di interessati difensori estranei al loro glorioso passato (vivissimi applausi).

MAFFI: Per fatto personale, rilevando anzitutto alcune interruzioni, dichiara che nulla ha da modificare a quanto disse in un discorso che egli ebbe a pronunziare in passato.

GRECO (fascista): Per fatto personale, dichiara di avere interrotto l'onorevole Maffi per protestare contro insulti che non possono toccare nè l'esercito nè i nostri ufficiali i quali sono stati esempio di civiltà non soltanto in guerra ma anche in pace (applausi).

La seduta termina alle 19.10.

Note alla seduta

ROMA, 6, notte (per telefono):

La seduta di oggi alla Camera è stata caratterizzata da un episodio altrettanto nuovo quanto notevole: si è veduto l'aula spopolarsi improvvisamente appena il Presidente on. Rocco ha dato la parola all'on. Lucci. Non solo sono usciti i popolari della maggioranza ma anche molti popolari, molti democratici. Perfino si è vista vuotarsi una parte del penultimo settore di Estrema Sinistra: i repubblicani che sono decorati al valore o mutilati hanno seguito l'esempio della maggioranza. Anche lo on. Giolitti se ne è andato. Nulla era più sinistro in quell'aula deserta di quelle file di banchi vuoti perchè si era levato a parlare un uomo che durante la guerra, in uno dei momenti drammatici della vita della Nazione, aveva dimostrato più interesse verso il Paese nemico che verso il proprio Paese. Vi sono ore gravi in cui tutto si paga. Il deputato Lucci, contro il cui atteggiamento l'on. Gray aveva invitato la Camera ad una silenziosa manifestazione di protesta, appariva veramente smontato non vedendosi attorno che pochi compagni di Estrema e non vedendo che due Sottosegretari rimasti al banco del Governo per dovere di carica. Egli deve aver sentito che in qualunque partito un uomo milite non è per questo mai prosciolto dall'obbligo di solidarietà con la propria terra, con la propria madre.

In quello stesso momento, nel salone attiguo all'aula, avveniva, fuori dagli occhi del pubblico, una scena non meno nuova e sintomatica. Fascisti e deputati di opposizione ex combattenti si abbracciavano al grido scambievole di «Viva l'Italia!».

L'episodio ha oltrepassato i limiti della cronaca parlamentare: era ben più alto di una manifestazione politica. Esso provava che non esistono più differenze o barriere di partiti quando sono in giuoco gli interessi supremi del Paese. Di fronte alla imagine ideale dell'Italia, per la quale tanto i destri quanto i sinistri che fecero il loro dovere, soffersero ugualmente i patimenti della trincea, le polemiche pro e contro il Governo attuale si sono dileguate all'improvviso. La discussione fra le parti accese ha avuto un quarto d'ora di tregua durante il quale gli uomini di buona fede hanno potuto incontrarsi in un sentimento comune.

Quando i deputati e i membri del Governo sono rientrati ai loro posti per udire la parola di Carlo Del Croix, è sembrato che un'altra atmosfera fosse penetrata nell'aula.

La penosa impressione di una Camera deserta attorno ad un uomo squallido vociferante fra la commiserazione delle tribune, si è dileguata. E l'alato nobilissimo discorso del grande mutilato, che ha avuto accenti di pura passione e di alta poesia, ha immediatamente trasportato l'assemblea in quella elevatezza di tono di sentimento e di commozione che di tanto in tanto trasforma in riti austeri le sedute più grigie della Camera. L'entusiasmo e l'ammirazione suscitati dall'oratore, che respinge con fierezza lontano da sè la pietà e il sacrificio per reclamare il suo posto di italiano ancora combattente per essere più degno di portare in mezzo all'Assemblea se non la luce degli occhi la luce dell'idea, hanno fatto sembrare ben scialbo e pallido il freddo discorso critico del capo dell'opposizione costituzionale che ha avuto la sventura di dover prendere la parola mentre ancora vibrava la commozione per il successo oratorio di Del Croix.

L'on. Amendola, del resto, non ha portato nessun argomento nuovo nella svalutazione dell'attuale rappresentanza nazionale. Chiunque segua il processo giornalistico che dal principio della lotta elettorale egli ha fatto e continua a fare dopo i risultati del 6 aprile al regime attuale, conosceva già in precedenza il suo discorso. Tuttavia la maggioranza l'ha lasciato parlare quanto e come egli ha voluto.

Così, mentre l'on. Amendola si affaticava a dimostrare che nella Camera odierna non esiste più nessuna libertà, egli si valeva nel modo più ampio di quella illimitata libertà che lamentava defunta.

Nitti in viaggio per la Svizzera

si fa intervistare a Marsiglia

MARSIGLIA, 6.

L'on. Nitti è giunto stamane a bordo del vapore «Patria». Egli ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia «Havas» che parte direttamente stasera per Zurigo ove rimarrà sei mesi. Non ha affatto intenzione di occuparsi della politica interna dell'Italia ma si propone di seguire alcune questioni interessanti la pace. Non si recherà in America nè in Olanda, ma nella prossima estate andrà in Scandinavia per pronunciarvi due discorsi politici poichè soltanto fra i neutri si può veramente parlare di pace. L'on. Nitti ha detto di essere francofilo ed ha affermato la necessità di un completo accordo fra l'Italia e la Francia e di un accordo fra vincitori e vinti. oCncludendo l'on. Nitti ha detto che gli esperti hanno posto una salda base per una pace salda definitiva.

LA VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA ai Reali di Spagna

Il seguito messo a disposizione degli Augusti ospiti

VALENZA, 6.

Ecco la lista dei personaggi destinati dal Re di Spagna al seguito d'onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e di S. A. il Principe Ereditario durante la visita in Ispagna.

Per S. M. il Re: marchese Giuseppe De Hoyosy Vinvent, grande di Spagna colonnello d'artiglieria, presidente della Croce Rossa spagnola; Contrammiraglio Giuseppe Barrera y Luyando, aiutante di campo effettivo di S. M. cattolica; generale di brigata Antonio Losardo Y Ortega.

Per S. M. la Regina: Giuseppe Maria Creus, gentiluomo di corte; duchessa Montellano Carlotta ex Andor Y Barrera, grande di Spagna, dama di palazzo.

Per S. A. Reale il Principe ereditario: marchese Pietro di Somuerulos, grande di Spagna, capitano di artiglieria.

Il caloroso saluto DELLA STAMPA SPAGNOLA

MADRID, 6.

I giornali nei loro articoli danno con calorose parole il benvenuto ai Sovrani d'Italia che saranno oggi ospiti della nazione spagnola. L'«A. B. C.» si felicita della scelta fatta per lo sbarco dei Sovrani nel porto di Valenza i cui meravigliosi giardini in questa rigogliosa stagione possono infondere: col profumo dei fiori, la più adeguata ghirlanda che si possa offrire nell'accogliere e nell'onorare i Sovrani che personificano la nazione sorella, l'Italia immortale.

«El Sol» dopo avere rilevato che i Sovrani d'Italia pongono per la prima volta il piede sul territorio spagnolo, soggiunge: «Essi arrivano nella piena aureola della vittoria e rappresentano uno dei popoli eletti del mondo, quello che nell'ultima terribile guerra ottenne in proporzione dei sacrifici il minimo dei vantaggi materiali ed ebbe soltanto la soddisfazione morale di riscattare le sue provincie, irredente».

L'arrivo a Valenza

VALENZA, 6.

Alle ore 15 sono giunti i Sovrani d'Italia.

Appena sbarcato a Valenza, S. M. il Re d'Italia ha inviato il seguente dispaccio a S. M. il Re Alfonso XIII a Madrid: «Nel toccare il territorio di Spagna la Regina ed io insieme col nostro figlio, preghiamo V. M. e sua Maestà la Regina di gradire i nostri più cordiali saluti. — VITTORIO EMANUELE».

Il messaggio di Mussolini al Primo Ministro spagnolo

ROMA, 6.

S. E. il Presidente del Consiglio ha diretto al generale Primo De Rivera, la seguente lettera:

«Caro Presidente,

«L'inaugurazione della XXVII Legislatura e l'inizio dei lavori della nuova Camera che rappresentano, dopo la prima applicazione della recente legge elettorale politica, un esperimento di importanza eccezionale nella vita pubblica italiana, mi costringono in modo assoluto a non assentarmi da Roma in questo momento. Ella si renderà facilmente conto, caro Presidente, come sia indispensabile la mia partecipazione continua ed assidua a tali lavori, per la necessità in cui mi trovo di dare a questo periodo di attività politica l'intonazione ed il carattere che io intendo le siano assicurate.

«E' col più vivo rincrescimento che io mi vedo costretto pertanto, a rinunziare al sincero desiderio che mi animava di accompagnare gli Augusti Sovrani nella visita che essi fanno alle LL. MM. i Sovrani di Spagna. Questo mio rincrescimento è tanto più forte in quanto io avrei gradito di intrattenermi con Lei per uno scambio di vedute politiche e per poter constatare direttamente gli alti sentimenti del glorioso popolo spagnolo ed il felice cammino che esso, come è nelle sue costanti tradizioni, compie sulla via del progresso e della civiltà. V. E. che sa per esperienza personale le dure necessità del dovere di alcune situazioni politiche, che conosce la mia viva simpatia ed amicizia per Lei, potrà agevolmente rendersi conto del mio stato d'animo, potrà essere anche il migliore interprete presso le LL. MM. gli Augusti Sovrani ai quali pel suo cortese tramite sottopongo rispettosamente i miei personali sentimenti di devozione. Oso sperare che nel prossimo avvenire troverò propizia occasione perchè noi possiamo rivederci e compiere un largo esame della situazione nell'interesse dei due paesi.

«Tengo intanto a farLe pervenire la presente a mezzo del mio Capo di Gabinetto, marchese Paolucci de Calboli Barone, che viene espressamente a rinnovarLe a voce il mio rincrescimento e porgerLe con l'espressione della mia amicizia i miei più cordiali saluti.

MUSSOLINI».

LE FASI DELLA CRISI DI GOVERNO in Francia

PARIGI, 6.

L'Agenzia «Havas» dice che nei colloqui di oggi all'Eliseo, il Presidente della Repubblica ha potuto raccogliere indicazioni precise sullo stato di spirito che nelle circostanze presenti anima i diversi partiti delle due Camere. Tali indicazioni saranno completate da nuove consultazioni.

Mentre Millerand continuava i suoi colloqui si è tenuto alla Camera, in una sala della presidenza una riunione alla quale sono intervenuti Briand, Chautemps, Boncourt, Gaverno, Renaudel, Hennesy i quali si sono concertati sull'atteggiamento che i gruppi di sinistra dovrebbero adottare nell'atto della costituzione del Gabinetto. Il segreto più assoluto si è mantenuto finora sui risultati di tale Conferenza. Si assicura tuttavia che due correnti si sarebbero manifestate: una in favore dell'intervento dei gruppi durante una delle prossime sedute della Camera per il voto di una mozione, l'altra che preferisce provvisoriamente l'aspettativa. Sembra si sia finalmente rimasti d'avviso di lasciare ai gruppi stessi la cura di decidere definitivamente.

Un colpo di Stato in Francia?

ROMA, 6.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Madrid:

Si è qui diffusa la notizia di un colpo di Stato in Francia. Il maresciallo Foch, appoggiato dall'esercito, avrebbe assunto il potere. Secondo un'altra versione, Millerand, d'accordo coi capi militari e con la destra, avrebbe sciolto la Camera assumendo i pieni poteri. Non occorre avvertire che le voci che circolano a Madrid devono accogliersi con ogni riserbo.

Notizie brevi

AL TRASPORTO DELLE CENERI di Pier Fortunato Calvi che avverrà il domani domenica a Noale, rappresenterà il Governo il sottosegretario alla Guerra on. Bonardi. Nello stesso giorno seguirà l'inaugurazione del monumento ai Caduti e del Parco della rimembranze.

NELL'AEROSCALO di Ciampino, stasera alle 18 il cardinale principe Granito Pignatelli di Belmonte benedirà le due aeronavi «E. N. I.» ed «L. M. R.» costruite dal Genio aeronautico italiano.

LA MISSIONE ARGENTINA alla cui testa è il Ministro Perez, è giunta ieri sera alle 18.10 a Milano proveniente da Torino. La missione si tratterrà alcuni giorni nella Metropoli lombarda.

IN SEGUITO A DISSENSI fra la Federazione provinciale fascista ed il Fascio di Faenza, ed alla conseguente sospensione per un anno da tutte le cariche del segretario del Fascio e del Sindaco, l'amministrazione comunale in segno di solidarietà, ha rassegnato le proprie dimissioni.

A PADOVA si è solennemente inaugurato alla presenza del Conte di Torino, la Sesta Fiera Campionaria. Hanno pronunciato applauditi discorsi il ministro dell'Economia nazionale sen. Corbino e il sen. Indri. Alla cerimonia assisteva anche il ministro ceco slovacco Novallec.

IL COLONNELLO VUILLEMIN ha vinto la coppa military Zenith coprendo 2810 km. in ore 16.54'34" e due terzi con una media oraria commerciale di km. 166.170.

PER LA QUESTIONE DI MOSSUL la Conferenza tenutasi a Costantinopoli si è risolta con un completo insuccesso. I turchi respingono l'intervento della Società delle Nazioni.

A TOKIO si è tenuta una grande riunione nazionale per protestare contro l'esclusione dei giapponesi dagli Stati Uniti.

UNA VIOLENTA MAREGGIATA ha devastato un lungo tratto di costa del Perù. Due vapori e centinaia di piccole imbarcazioni sono affondate.

IL SENATO degli Stati Uniti ha approvato il progetto di legge che autorizza la costruzione di otto incrociatori e la modificazione di varie corazzate per sostituire al carbone il petrolio.

ABBONAMENTI: Anno L. 53 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 13 - Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Un angolo pittoresco del Friuli
Tarvisio e la Val Canale

Con riferimento al XII Congresso della Pro Montibus Friulana che, come abbiamo già avvertito, ha luogo domani domenica 8 corrente a Tarvisio, offriamo alcune vedute della Valcanale, che forma ora parte integrante del nostro Friuli e che nulla ha da invidiare in verità a regione più rinomate d'Italia.

Ecco un tratto della famosa foresta demaniale di Tarvisio che ha una superficie di 23.000 Ettari, estendendosi in buona parte della Valcanale.

Nella foresta di Tarvisio.

La casa forestale, che riproduciamo, può dare un'idea delle caratteristiche costruzioni appartenenti alla cosiddetta foresta ... che aggiungono una nota pittoresca in Valromana (Weissenfels) e danno freschezza al paesaggio.

Una casa forestale a Fusine.

Vogliamo poi aggiungere una curiosa veduta: quella di una scuola in alta montagna.

Trasferitesi le varie famiglie di alpigiani nelle malghe per le loro occupazioni, non poteva mancare la scuola, per l'educazione dei ragazzi; e a ciò è stato provvisto con la costruzione in legno che vediamo.

(Scuola in alta montagna).

Bel paese il Tarvisiano, frequentato da turisti prima della guerra e ora mèta nuovamente di soggiorno estivo da parte di famiglie della nostra città, di Venezia, di Trieste.

L'Italia non trascurerà certo quella zona, ma darà anzi impulso ad una valorizzazione delle sue bellezze.

Aggiunge pregio poi a Tarvisio la vicinanza dei laghi di Fusine in Valromana, non grandi, ma di singolare bellezza. Leggiamo nel programma di domenica che, appunto sulle rive di uno dei laghi, una grande industria, quella delle Acciaierie di Fusine, offre una colazione ai congressisti.

Sono luoghi che non si dimenticano!

Le adesioni all'escursione e Congresso si ricevono presso il dott. Francardi, segretario della Pro Montibus, in Via Prefettura, 10 (R. Ispezione forestale).

Da FORNI AVOLTRI
Parco della Rimembranza.

(6). — Un mese fa il Segretario politico del Fascio scrisse una lettera al Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale FF. SS., Ufficio A. M. R. G., chiedendo la concessione di un cannone da 149 da collocarsi nel Parco della Rimembranza. Giorni or sono detto Ufficio comunicava di avere trasmessa la pratica per competenza al Ministero della Guerra, il quale proprio ieri ebbe così a rispondere:

« In merito all'istanza indirizzata dalla S. V. in data 25 aprile c. a. al cessato Commissariato Straordinario per le Ferrovie dello Stato, che l'ha qui trasmessa per competenza, questo Ministero si pregia di partecipare che, per fare cosa grata alla patriottica popolazione di codesto Comune, oggi stesso si è disposto che la Sezione Staccata di Artiglieria di Visco tenga a disposizione della S. V., in sostituzione del cannone da 149 richiesto e di cui non si ha disponibilità, un cannone da 77-27 di preda bellica, che viene concesso gratuitamente, quale cimelio di guerra, da conservare inalterato ad ornamento del Parco della Rimembranza di codesto Comune ».

Con ciò il Parco della Rimembranza, i cui lavori volgono alla fine, si vede ornato di un cimelio, il quale assumerà un altissimo significato, e per la qual concessione il Ministero della Guerra si è reso conto dei sacrifici sopportati e del valore dimostrato da tutti i cittadini di Forni Avoltri durante la grandiosa guerra, che oltre di avere dovuto più volte evacuare il paese causa i bombardamenti nemici e di essere accorsi a difesa dei propri confini, ebbero delle vittime fra i borghesi.

L'inaugurazione, coll'intervento di cospicue personalità politiche e militari, si effettuerà la prima quindicina di agosto, e riuscirà una cerimonia degna non solo di Forni Avoltri, che seppe dimostrare sempre ed ovunque di quali alti sentimenti patriottici sia animato, ma sopratutto di Coloro che si coprirono di gloria sul campo dell'onore.

Da CIVIDALE
Scuole di Musica.

(6). — A tutto 15 corr. mese sono aperte le iscrizioni per la scuola di musica. Le lezioni per gli strumenti a fiato sono gratuite, per le lezioni di strumenti ad arco, sono fissate in lire 20 mensili anticipate.

La domanda degli aspiranti deve essere prodotta corredata dai prescritti certificati.

Teatro Ristori.

Al Ciné-Concerto Ristori, sabato e domenica verrà proiettata una film di straordinaria curiosità e di grande valore artistico. Concerto orchestrale.

Cinema Teatro Corte.

Anche in questo ritrovo, sabato e domenica cinematografo, con accompagnamento di scelta orchestrina.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO PROVINCIALE
L'ordine del giorno per la disciplina assoluta

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana comunica:

« Ieri si è adunato il Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana. Erano presenti: il Segretario politico federale medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, gli onorevoli Pisenti e Spezzotti, Job, Di Gaetano, Faleschini, Pavan, Beuardelli, Caprara, Genta, Pujatti, Foncello, Pagani, Bandeli, Feternel, Masini e Spangaro.

« L'importantissima adunanza si è protratta dalle 10 alle 13.

« Dopo che il Segretario Federale De Carli ebbe comunicato al Direttorio i provvedimenti presi dal Direttorio Nazionale del Partito in seguito al noto ordine del giorno del Fascio udinese e ai susseguenti avvenimenti, si è svolta una lunga ed elevata discussione. E' emerso che la grande compagine del Fascismo friulano è ferma al suo posto di responsabilità e di cosciente disciplina, del tutto dissenziente da ogni tentativo di disgregazione.

« Sono state richieste e date ampiamente delucidazioni intorno ad alcuni punti sui quali il Consiglio Federale desiderava essere illuminato.

« Alla fine della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno (si è astenuto l'on. Spezzotti e ha votato contro Job di San Daniele):

« Il Direttorio Provinciale
della Federazione Fascista Friulana

Esaminata la situazione del Partito in Friuli,

constata e rende noto che su 239 Sezioni soltanto una minima parte hanno compiuto atto di adesione a manifestazioni di indisciplina già deplorate dall'organo supremo del Partito;

prende atto dei provvedimenti gerarchici e disciplinari adottati dal Direttorio Nazionale in confronto del Fascio di Udine e dell'on. Ravazzolo, con cui è stata definita la questione originata dal noto o. d. g. concludendo col proclamare del tutto ingiustificate le accuse mosse al Fascismo friulano che con tranquilla coscienza aveva atteso le decisioni

avuto notizia di tentativi disgregatori che si vanno compiendo verso le Sezioni di Provincia facendo assumere alle crisi aspetti del tutto irreali e difformi dalle sue vere origini e proporzioni

RICHIAMA

tutti i fascisti friulani ad una vigile e cosciente disciplina e sopratutto a considerare che il Fascismo di questa grande Provincia non può rimanere paralizzato da miserevoli questioni che dal Direttorio Nazionale del Partito sono state già definite di natura personale, ma deve dedicare tutte le sue energie all'opera di propaganda, di restaurazione spirituale e politica, nonchè ad affrontare e stroncare tutti i tentativi di ripresa delle varie opposizioni, che trovano nei nostri piccoli dissidi motivo di pericolose illusioni ».

« Nei riguardi delle pochissime Sezioni che hanno manifestato di aderire al movimento udinese, in qualche caso senza precisare se si tratti di espressioni di simpatia personale o adesione all'ordine del giorno provocatore della crisi, il Direttorio ha stabilito che, dovendosi presupporre la buona fede, i membri del Direttorio stesso radunino le rappresentanze dei fasci delle rispettive zone allo scopo di illuminarli sulla realtà della situazione e per stabilire esattamente la condotta delle singole Sezioni allo scopo di procedere poi colla massima energia contro qualsiasi tentativo di infrazione alla disciplina ».

L'adunanza della Federazione deve avere per il Fascismo friulano una importanza decisiva. Era necessario vedere a che cosa si riducessero in realtà tutti i consensi che dalla stampa avversaria del fascismo si era detto circondassero coloro che hanno originato la crisi. Se qualcuno avesse avuto ancora bisogno di constatare che il dissenso si restringe a una piccolissima parte, egli può dirsi appagato.

Nell'adunanza di jeri, alla luce di una esposizione e di una discussione improntate alla più assoluta lealtà, le piccole cause del dissidio sono state nettamente individuate. Ma, sopratutto, era necessario tagliar corto a tentativi di disgregazione e a questo la Federazione ha deliberato di procedere secondo direttive che noi approviamo pienamente perchè — prima di passare a misure disciplinari — è bene illuminare e fare opera di persuasione.

Nei riguardi del Fascio di Udine ci risulta che, se un commissario verrà inviato, egli non avrà affatto il compito di ripetere l'esame già fatto dal Direttorio Nazionale del Partito, ma quello di reggere e di sistemare il Fascio stesso. Persistere a ritenere che il giudizio e i provvedimenti del Direttorio Nazionale siano suscettibili di revisione o di appello è un grave errore. Lo diciamo per richiamare alla realtà della situazione.

Da CORMONS
Il plico valori di Lubiana!...

(6). — Proprio quando da molti era già perduta ogni speranza di vedere tornare in patria il famoso plico, come comunemente era chiamato, contenente ingenti valori di proprietà del Comune; quando sembrava ormai certo che le autorità jugoslave, valendosi di un decreto di quel Governo, dovessero distruggere i valori; ecco che oggi il nostro Municipio riceve l'avviso che a giorni gli verrà ritornato intatto il piego!

La popolazione apprenderà con gioia la felice definizione dell'annosa vertenza, plaudendo con noi ai nostri amministratori del Comune che con la loro tenace volontà, attraverso un lungo e difficile carteggio con il Ministero degli Esteri, Consoli e autorità jugoslave sono riusciti a far ritornare al Comune una non indifferente somma che varrà a sanare le difficoltà del bilancio.

Naturalmente un caldo plauso di riconoscenza va tributato anche e principalmente al Governo che colla sua ferma e decisa politica estera ha fatto in modo da ottenere quella giusta restituzione, per la quale inutilmente si erano adoperati i precedenti Governi.

Polidor al Comunale.

Due recite straordinarie di Polidor e due pienoni! Il pubblico si è molto divertito delle belle facezie di Polidor ed ha anche ammirato la bravura degli artisti che lo accompagnano formando un ottimo spettacolo di varietà.

Assemblea al Fascio.

Domani sera, sabato, alle ore 21, alla sede sociale assemblea generale del Fascio cormonese per trattare un importante ordine del giorno.

Riunione dei Sindaci.

Per lunedì p. v. al nostro Municipio e per le ore 9 sono invitati tutti i Sindaci del Mandamento per trattare i seguenti problemi: preliminari per la bonifica del Preval; servizi di esattoria e di esazione del dazio; ripartizione delle spese relative al carcere mandamentale.

Riunione Segretari politici P. N. F.

Per lunedì p. v., alle ore 11, presso il Municipio, su invito del fiduciario di zona, sono convocati tutti i Segretari politici del P. N. F. della zona di Cormons per la comunicazione di disposizioni urgenti pervenute al fiduciario da parte dei supremi organi del Partito.

Sagra di S. Giovanni.

L'Associazione Sportiva informa che per accordi già stabiliti in linea di massima colle autorità e Congregazione di Carità, sta elaborando i particolari del programma da svolgersi in occasione della Sagra di S. Giovanni.

In attesa di poter dare il dettagliato programma, diremo che esso comprenderà: una grande tombola a beneficio della Congregazione di Carità; balli campestri; corse podistiche, corsa ciclistica; Coppa S. Giovanni e gare di foot-ball; inaugurazione ufficiale del Campo sportivo con intervento e discorso del Presidente della Federazione Calcistica Friuli Redento.

Da MARANO LAGUNARE
Una visita alla fabbrica ghiaccio del conte Pio di Brazzà.

(6). — Mercoledì furono a Marano Lagunare il Segretario Mandamentale del P. N. F. di Palmanova signor Giovanni Genta, il Cancelliere di quella Pretura Antonino dott. Favi ed altre persone, per una visita all'importante fabbrica di ghiaccio del conte Pio di Brazzà. Vennero ricevuti con squisita ospitalità dal tecnico sig. Bolir Blanca che fu cortese guida e che alle tante gentilezze usate volle aggiungere una gita in motoscafo nelle tranquille acque della laguna offrendo agli ospiti la bionda e fresca birra Adria, di cui è rappresentante; trovata da tutti squisitissima, tanto che il geometra sig. Feruglio di Palmanova non potè trattenere un applaudito discorso inneggiante all'anfitrione, alla birra ed alla laguna in quel momento poeticamente indorata dai riflessi del tramonto.

Al ritorno gli ospiti riunitisi nuovamente nella fabbrica assistettero alla produzione di numerosi blocchi di ghiaccio e per correggere il freddo intenso che ivi regnava, alzarono nuovamente i calici inneggiando al conte di Brazzà, alla fortuna della laguna friulana ed a quella della fabbrica quanto mai necessaria in un paese che trae la ragione di tutta la sua vita dalla pesca e dal commercio del paese. M. M.

Da PORDENONE
Pretore trasferito.

(6). — In seguito a sua domanda, è stato, in questi giorni, trasferito a Torino l'egregio dott. Giovanni Giartosio, Pretore alla nostra R. Pretura.

Nel breve tempo di sua permanenza nella nostra città l'egregio avv. Giartosio aveva saputo conquistarsi larghissime simpatie, perchè è un funzionario intelligente e gentile e di riconosciuta competenza giuridica.

A lui vadano i nostri saluti e auguri cordiali.

Speriamo che, per l'importanza della nostra R. Pretura, la Corte d'Appello vorrà sollecitamente provvedere per la sostituzione con un altro giudice.

Incontro calcistico.

Veniamo informati che molto facilmente domenica, sul campo sportivo delle Casermette, si incontreranno in partita amichevole la squadra calcistica del Vittorio Veneto e quella dei nero-verdi concittadini.

Salutiamo con piacere questa ripresa di buoni rapporti e ci auguriamo che gli incidenti per il passato lamentati, non si ripetano e che Pordenone sportiva tenga alto, come sempre, il nome ospitale e gentile della nostra città.

E' la competizione atletica, simpatica emulazione di forza e di intelligenza, unisca vieppiù le due squadre calcistiche in una fraterna e cordiale amicizia per il bene e per il decoro dello sport.

La consegna del gagliardetto alla Sottosezione del C. A. I.

Domenica 22 corrente, con una vera cerimonia alpina, verrà inaugurato, sulla cima del Cavallo, il gagliardetto offerto dalla Sezione del C. A. I. di Treviso alla locale sottosezione.

I nostri giovani alpinisti si incontreranno sul Cavallo con gli alpinisti trevigiani che là giungeranno passando per il Cansiglio, e dopo che don Janes l'avrà benedetto, il vessillo sarà portato più in alto dai nostri alpinisti, con ardimento, con passione e con amore verso la nostra bella montagna.

In serata i trevigiani assieme ai concittadini scenderanno in città e ad essi verrà offerta una bicchierata.

Questa sera dovrà riunirsi un apposito Comitato per organizzare la semplice ed austera cerimonia.

Da OSOPPO
Adunanza dei Combattenti.

(6). — I soci di questa Associazione Nazionale Combattenti sono vivamente pregati d'intervenire immancabilmente domenica 8 giugno alle ore 2 pom. nella sede sociale sita in via Andervolti ove si terrà una riunione allo scopo di eleggere le cariche sociali. Verrà inoltre trattata particolarmente la presente situazione finanziaria in dipendenza dell'Istituzione dell'Asilo Infantile fondato da questa Sezione Combattenti.

Da GRADISCA
Equivoco involontario.

Riceviamo:

Signor Direttore,

Il numero odierno del suo pregiato giornale, in una corrispondenza da Gradisca, pubblica che io ero padrino del dottore Andriani nella vertenza e nel duello con Ettore de Finetti. Evidentemente il suo corrispondente è caduto in un errore e prego quindi voler rettificare poichè io mi onoro di essere stato il padrino di Ettore de Finetti. Tanto per la verità e perchè si sappia che io coll'Andriani non ho avuto mai da fare e prima e durante e dopo il duello.

Con la massima considerazione,

Capitano Francesco Marinari.

Sempre sullo stesso argomento riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

La corrispondenza da Gradisca apparsa sul suo diffuso Giornale contiene delle inesattezze che, credo, la sua nota imparzialità vorrà rettificare:

1) I capitani Pescatori e Marinari erano miei padrini nel noto duello.

2) Per fortuna non tutta la popolazione impernia la vita sulle beghe dei pochi partigiani interessati.

3) La provocazione dell'Andriani, che mi costrinse a offenderlo, è verbalizzata e sottoscritta da quattro gentiluomini che rispondono ai nomi del maggiore Francisci Console della M. V. S. N., capitani Pescatori e Marinari ed ingegnere Cleva.

4) Nessuno, dico nessuno, è stato capace di farmi mancare al mio dovere di Commissario della Cassa Ammalati di Gradisca a cui sono preposto con decreto di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

5) Dall'assemblea del Fascio uscii per ultimo.

6) La corrispondenza contiene una grande verità: quella che tutti sono rimasti soddisfatti della fine del duello. Il più soddisfatto sono io.

Mi creda suo devotissimo

ETTORE DE FINETTI, Fascista del '22 - Italiano da quando è nato.

Da MANZANO
Grandi preparativi per la Pesca.

(6). — Il Comitato con l'alacrità che lo distingue è in permanente funzione per la riuscita della Pesca che seguirà come abbiamo annunciato il giorno 13 giugno nella ricorrenza della festività annuale di S. Antonio.

Si annunciano corse ciclistiche, podistiche, concerti musicali, illuminazioni, ecc.

Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti:

Fabris dott. Francesco: alzata in cristallo — Banca del Friuli, Ag. di Cividale: servizio per champagne — On. Pier Silverio Leicht: ombrello in seta — Zuliani Antonio: servizio liquori — Sac. Pietro d'Agostina: L. 25 — Di Manzano co. Brenno: porta sigarette argento — Anna Chiaranz ved. Pittioni L. 10 — F.lli Fornasarig: n. 6 sedie — Ovidio Rumella di Milano: mobile artistico in legno — Ditta Camis e Stock: 6-8 Stock Cogna e 6 temperini — Sac. Giovanni Maria Culatti L. 30 — Rosale Maria: servizio da camera — Alunni delle Scuole di Manzano: servizio da caffè e una oliera — Rico D'Osualdo: una giardiniera — Cabassi Jolanda: servizio per fumatori — Benedetti Vittoria: servizio frutta — Grattoni Giuseppe L. 5 — Felcaro Giovanni L. 5 — Butelli Giovanni: 5 vasi latte condensato.

Da TRICESIMO
Assemblea straordinaria del Fascio

(6). — L'altra sera in seguito alla richiesta di alcuni iscritti, fra i quali il sig. Paluello ed il cav. Tuzzi, ha avuto luogo un'assemblea generale straordinaria della sezione fascista per deliberare circa l'atteggiamento da assumere in seguito al provvedimento preso in confronto dell'on. Ravazzolo dalla Direzione del Partito e alla crisi manifestatasi nel Fascio di Udine.

Presiedette il dott. Asquini, Segretario politico del Fascio, il quale ha informato per sommi capi l'assemblea della crisi manifestatasi dopo il congresso provinciale.

Dichiarò che il Direttorio avesse ritenuto, che facendo astrazione da ogni apprezzamento personale dell'opera svolta dall'on. Ravazzolo, tutti i veri fascisti dovranno mantenersi sereni e disciplinati agli ordini del Partito e presentò per l'approvazione un ordine del giorno per la disciplina ad ogni costo.

Il maestro Ronchi, il sig. Antonio Carnelutti e il sig. Paluello chiesero la parola per sostenere l'incondizionata adesione all'on. Ravazzolo. Il sig. Paluello presentò un ordine del giorno in questo senso.

Il dott. Asquini illustrò ancora brevemente l'ordine del giorno del Direttorio e lo mise in votazione. Raccolse 15 voti sui 30 votanti.

Messo in votazione l'ordine del giorno Paluello raccolse 16 voti.

L'assemblea venne subito sciolta senza incidenti.

Sappiamo che in seguito ai risultati della votazione il Direttorio ha inviato alla Federazione la propria dimissioni.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Da GORIZIA

Un ordine del giorno del Direttorio fascista

GORIZIA, 6.

Presieduto dal Segretario politico avvocato Caprara, ieri sera si è riunito d'urgenza il Direttorio del Fascio goriziano, presenti tutti i suoi membri.

Il Segretario politico ha informato il Direttorio che tutti i trenta Fasci del primo e secondo Mandamento di Gorizia hanno unanimemente aderito alla linea seguita dal Fascio di Gorizia nella crisi fascista friulana, linea che è seguita anche dalle zone tutte, costituenti il Goriziano e il Gradiscano, cosa questa che dimostra la salda, ferma, serena disciplina del fascismo goriziano e come anche questa volta il Fascio di Gorizia è stato chiaro interprete di tutto il Fascismo del Friuli Orientale anteponendo su tutto gli ideali fascisti e la realizzazione di essi, ideali che debbono divenire una tangibile realtà per la Patria vittoriosa e dinanzi ai quali ogni personalismo cade come misera cosa.

Esamina il Direttorio il discorso tenuto alla Camera dallo sloveno Besednjak, deputato clericale ed unanimemente vota il seguente ordine del giorno:

« Insorge il Fascio di Goirzia contro l'on. Besednjak il quale falsando la realtà dei fatti e delle circostanze svoltesi ad Aidussina in periodo pre-elettorale, fatti e circostanze che condussero al conflitto fra nazionalisti jugoslavi e squadrsti il 5 aprile u. s., al solo fine politico di mantenere desta la agitazione contro il fascismo nelle terre allogene, ha insultato in pieno Parlamento la bella serenità del fascismo goriziano che in quattro anni di lotte e di battaglie ha dimostrato che s es la più sald afalange ai sacri confini della Patria ed il vigile custode dei centomila che riposano il sonno eterno sulle rive dell' Isonzo, è anche saggio nelle opere di pace, si che ha avuto l'alto orgoglio di vedere a centinaia gli sloveni aderire al Partito e sorgere Fasci completamente sloveni nel suo territorio. Alle false asserzioni dell'on. Besednjak il Fascio goriziano risponde alzando al cielo i suoi gagliardetti che non sanno che la vittoria e che tiene saldamente inchiodati sul confine inviolabile della Patria. L'on. Besednjak ragli pure ciò non impedirà al fascismo di confine di essere sempre più saldo, sempre più forte ».

Il Direttorio esamina le notizie apparse sui giornali del ritorno di monsignor Faidutti a preposito mitrato del Capitolo di Gorizia ed alla unanimità vota il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Fascio di Gorizia impegna tutte le camicie nere goriziane perchè se a Gorizia italiana e fascista, martire e santa, per il doppio martirio dell' irredentismo e della guerra, verrà imposta l'onta di assistere al ritorno del rappresentante più pretto dell'Austria degli impiccatori, non sia permesso a monsignor Faidutti di calpestare queste zolle di cui ogni centimetro è bagnato dal sangue di un martire e ciò finchè una camicia nera sa in Gorizia fascista ».

Collega il Direttorio questi fatti ora accennati alla situazione locale che si presenta — checchè ne dicano o pensino le poche vedove inconsolabili della politica locale — ottima, perchè Gorizia è tutta stretta attorno al Fascio. Sente quindi il Direttorio il dovere di ammonire tutti gli avversari che tentano cnosprazzi e conati isolati di levare la testa e falsare le stiuazioni che il Fascismo goriziano vigila e che ogni velleità lo troverà pronto ed atto.

Passa il Direttorio quindi ad esaminare atti di ordinaria amministrazione.

La fusione della Cassa ammalati di Gradisca con quella di Gorizia

Il Prefetto della Provincia del Friuli vista l' istanza con cui il R. Commissario della Cassa ammalati di Gradisca signor cav. Ettore de Finetti chiedeva la fusione della Cassa con quella di Gorizia e vista la nota con la quale il R. commissario della Cassa ammalati di Gorizia cav. rag. Dante Conforto esprimeva il suo completo assenso all' ideata fusione, ha decretato che, con effetto dal 1. luglio 1924, la Cassa distrettuale per ammalati di Gradisca cessi di funzionare come organo a sè, caricando i regi commissari delle due Casse dell'esecuzione del decreto entro il termine fissato.

I principali motivi che consigliarono l'attuazione della chiesta fusione sono la riduzione delle spese generali di gestione ciò che consentirà una riduzione del premio assicurativo: l'eliminazione delle attuali dannose differenze — per zone limitrofe aventi caratteristiche economiche uniformi — nella misura dei premi: la diminuzione dell'alea generale dell'impresa per effetto dell'aumento numerico della massa assicurata; e l'attuazione di un miglior equilibrio, anche nell' importante campo dell'assicurazione di malattia, fra le messe etnicamente diverse del nuovo territorio della Provincia del Friuli.

Per ogni difficoltà finanziaria, economica, amministrativa prevedibile in ordine alla fusione delle due casse sono state accuratamente avvisati i provvedimenti e predisposti i mezzi atti a ripararla.

Il Museo della Redenzione.

Domenica 8 corrente alle ore 10 verrà inaugurato con grande solennità il Museo della Redenzione di Gorizia.

Alla cerimonia interverranno tutte le Autorità cittadine ed Autorità provinciali. Sono stati pure invitati benemeriti ed illustri cittadini non residenti a Gorizia. Tra questi figurano il chiarissimo critico d'arte Ugo Ojetti in unione del direttore dei Musei di Brescia. Giorgio Nicodemi i quali hanno il merito di aver salvato buona parte dei preziosi oggetti del nostro Museo.

Alla solennità, è stato pure pregato di presenziare S. E. il generale Giovanni Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata di Milano e già comandante della piazza forte di Gorizia dopo la sua prima liberazione.

Alle ore 11. il Museo verrà aperto al pubblico. Il Museo sarà pure aperto al pubblico ogni domenica gratuitamente dalle 10 alle 12. Negli altri giorni si dovrà pagare una tassa d' ingresso.

Al Teatro Verdi

Recita straordinaria della Compagnia del Teatro Friulano.

Come è stato annunciato, domenica alle ore 21, al Teatro Verdi la Compagnia dialettale del Teatro Friulano diretta da Armando Miani, rappresenterà la nuova commedia in 3 atti « Sior Agnul salvadi » del collega Giuseppe Castelletti.

La commedia è stata rappresentata a Udine per la prima volta mercoledì scorso con grande successo.

Da CODROIPO

Per una corrispondenza.

(6). — Nel « Popolo Veneto » del giorno 5 corrente si legge una corrispondenza da Codroipo che attribuisce la paternità di altra corrispondenza apparsa nel « Giornale del Friuli » del giorno 3 corrente ad « un nostro » corrispondente di fede. occorre dirlo?.., fascista.

Io non so chi abbia scritto, in buona o in mala fede la corrispondenza inviata al « Giornale del Friuli » riguardente il fatto avvenuto in Goricizza per beghe di gioco, la domenica scorsa.

Quello che mi preme si è di rilevare che la paternità viene gesuiticamente attribuita al sottoscritto, il quale sarebbe stato messo a scriverla per attenuare la responsabilità di persone che mai regolarmente fu iscritta alla Milizia Volontaria S. N (dichiarazione che potrà fare anche la Stazione di RR. CC. di Codroipo) — e di gettare sempre gesuiticamente — una manata di fango ai Direttorii fascista ed a coloro che ne condividono le idee.

Sappia quel signore corrispondente del « Popolo Veneto », che nè oggi nè mai, noi appoggeremo simili individui, ed anzi, basta a comprovare il fatto, che il Sanvidetto colpevole del delitto, fu dal sottoscritto assieme al fascista Valotti, accompagnato da Bertiolo a Codroipo e consegnato al Maresciallo dei RR. CC.

Altri commenti, non intendo fare. Si tenga presente che, nè il sottoscritto, nè il Direttorio della Sezione di Codroipo e nemmeno il fiduciario di zona signor Barnaba, nulla sanno dell'articolo comparso il giorno 3 u. s. sul « Giornale del Friuli » e quindi, consiglio soltanto l'anonimo corrispondente del « Popolo Veneto » a non abusare della nostra bontà.

Zeno Della Schiava
Segretario politico della Sez. del Fascio di Goricizza.

Per la verità dobiamo confermare che il Segretario Politico del Fascio di Goricizza è completamente estraneo alla notizia del tragico fatto di cui è oggetto il legittimo risentimento del Segretario stesso. La notizia ci pervenne a tarda sera in modo che non ci fu possibile controllare se si trattasse di delitto o di disgrazia.

Da MONFALCONE

Per l'8 e 9 giugno.

(6). — La festa, i cui preparativi fervono, avrà certo una riuscita, come è nel cuore di tutti, Continuano ad affluire ricchi doni: dagli Ufficiali del Presidio 5.o Genio Zappatori e Minatori, dal cav. Cannella, commissario prefettizio per il Comune di Monfalcone, dagli esercenti ecc.

E' assicurato l' intervento della banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste e di molte musiche del distretto e del Friuli.

Personalità hanno aderito alla cerimonia e giungeranno nella nostra città nella mattinata di domenica.

Da DIGNANO al Tagliamento

Epilogo elettorale.

(6). — Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative di questo Comune con il concorso alle urne del 45 percento degli elettori.

Riuscirono elette le liste presentate del Fascio, nel capoluogo e nella frazione di Carpacco, mentre nella frazione di Bonzicco fu sconfitta per tre voti.

I bianchi della frazione di Vidulis elessero a rappresentarli i signori: Miani Davide, Lupieri Pietro, Dros Geremia.

CRONACA SPORTIVA

La grande giornata sportiva studentesca

Domenica adunque nel grandioso campo sportivo, si effettueranno i campionati studenteschi friulani. Il successo è già assicurato, giacchè gli iscritti sono numerosi e di valore. Ceassin, il forte velocista che tanto onore si fece nell' ultima pre-linpionica, scenderà in campo con la ferma volontà di cogliere un netto successo.

Anche da Gorizia scenderà una forte pattuglia di atleti decisa a tener alto il nome e l'onore della Città Martire.

Il valore sportivo della giornata sarà completata ed accresciuta dalla presenza del 150 alunni delle elementari che sotto l'abile direzione del cav. Saati eseguirà il saggio ginnastico ormai giocosa tradizione della nostra città.

Sarà uno spettacolo insuitato e commovente quello che con i loro canti accompagnati dalle bande cittadine, eseguirà quella moltitudine di fanciulli.

I premi come già abbiamo detto, sono proprio adatti per... studenti in bolletta.

L'orario delle gare è il seguente:

Ore 15: eliminatoria m. 100 — Ore 15.15: eliminatoria m. 75 con ostacoli — Ore 15.30: salti e lanci — Ore 16: staffetta — Ore 16.30: tiro alla fune — Ore 16.45: finale m. 100 — Ore 17: finale metri 75 con ostacoli — Ore 17.30: m. 1500 — Ore 17.45: partenza ciclisti — Ore 18: Gara Udine — Ore 18.15: Partenza dei ciclisti a motore.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi al campo alle ore 14 per ritirare i numeri e all'atto stesso presentare qualche documento comprovante la loro qualità di studente.

:: CRONACA UDINESE ::

Un comunicato della Sezione Mutilati e Invalidi

Il Segretario generale della locale Sezione Mutilati ed Invalidi ci comunica:

Alle numerose lettere che pervengono continuamente alla Segreteria di questa Sezione da parte dei compagni mutilati ed invalidi, per chiedere chiarimenti alle loro pratiche di pensione e per incoraggiare il nuovo Consiglio Direttivo nella azione che intende svolgere in difesa dei soci, rispondiamo:

che l' enorme lavoro accumulatosi sui nostri tavoli verrà evaso di mano in mano che gli uffici competenti ci forniranno i dati occorrenti;

che la Sezione di Udine e Provincia dei mutilati e invalidi di guerra è da parecchio tempo quasi dimenticata dalla cittadinanza, come dolorosamente si può constatare dall'elenco quotidiano delle pubbliche elargizioni, nel quale non si legge quasi mai « offerte pro mutilati »;

che la Sezione per mancanza di fondi non può assumere neanche il personale strettamente occorrente pel suo rapido funzionamento; e non può sollevare che debolmente la miseranda sorte dei numerosi compagni i quali versano nella miseria, nella disoccupazione forzata, e. per non morire di fame con la famiglia, sono costretti ad emigrare in terre straniere, dove soffrono tormenti senza nome. Quando riceviamo da loro qualche lettera non possiamo trattenere le lagrime; ma questi spinosi episodi ci spronano a lottare con sano e sincero entusiasmo per essere utili a tante elette anime tribolanti;

che purtroppo la Legge Lapriola sull'occupazione obbligatoria dei combattenti invalidi e mutilati non è osservata che da pochissimi datori di lavoro e che, in diverse amministrazioni pubbliche e private e anche nelle aziende commerciali e industriali si assume continuamente personale « non combattente, non invalido e non mutilato », sia pure a parità di titoli e di referenze.

A questo scopo si farà una severa inchiesta e si pubblicheranno i nomi degli italianissimi... a parole.

Il nuovo Consiglio Direttivo, forte e sicuro dell'appoggio e della fiducia dimostratagli dai soci, intende di svolgere una vigorosa azione in difesa dei sacrosanti diritti dei mutilati e invalidi: e colpirà inesorabilmente coloro che dalla guerra tutto ebbero senza mai nulla offrire alla Patria: coloro che dominati dall'egoismo più bestiale deridono con le loro azioni i ritornati dalle insanguinate trincee. Il conto con costoro rimane sempre aperto!

Nel nostro « libro nero », che verrà prossimamente pubblicato, figureranno coloro che al posto del cuore hanno una pietra e le cui azioni passate e presenti, siano pure coperte da una sbiadita vernice patriottica, rappresentano una atroce e beffarda ironia verso la Patria e l'umanità sofferente.

I buoni e coscienti cittadini, tutti coloro che nei combattenti veri, mutilati e invalidi intravvidero gli eredi legittimi della meravigliosa Vittoria di Vittorio Veneto, apportatrice di pace e di fecondo lavoro, e non dimenticano la parte sacra e tribolante della Nazione, verranno iscritti nel nostro « libro d'oro », a perpetuo ricordo delle genti avvenire.

A questi scopi il Consiglio Direttivo lancerà prossimamente un appello alla cittadinanza al quale risponderanno tutti coloro che hanno amato e amano devotamente la nostra Patria immortale e il suo glorioso popolo.

Sindacato Impiegati Provinciali

Ieri nel pomeriggio, in una sala dell'Amministrazione Provinciale, si riunirono in assemblea gli impiegati provinciali aderenti alla Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti.

Dopo una ampia discussione vennero accettate all' unanimità le dimissioni del Segretario e del Direttorio. Esaurite alcune questioni incidentali, si procedette alla nomina del nuovo Direttorio, in seno alla quale verrà nominato il Segretario sindacale. Il Direttorio risultò composto nelle persone dei signori: Dreossi ing. Francesco — Cosatti ing. Ernesto — Stainer dott. Aleardo — Varutti cav. Ernesto — Muratori dott. Mario — Maurich Aldo — Larocca rag. Giacomo.

Dall' "Aida„ al "Mefistofele„... che non si farà, pare

A suo tempo, quando da parte di una « impresa » si stava concretando l' iniziativa di portare sul Castello una colossale edizione di « Mefistofele », tale da fare il paio, per proporzioni sceniche e artistiche, con l' « Aida » dell'anno scorso, abbiamo spezzato una lancia a favore di quella « impresa », appoggiando incondizionatamente non soltanto l' iniziativa, ma bensanche la forma con cui si tentava di realizzarla: C'era una, due, quattro, dieci, non importa quante persone, le quali credevano di vedere nella loro iniziativa un « affare » e, come s'addice a persone di affari, si fecero avanti per trattare l'affare, cioè facendo delle proposte concrete, accettabili o no questo non conta. C'era insomma un' impresa teatrale, come ve n' è tante, la quale, fatti i conti sulla carta e consultate le previsioni metereologiche, stava per affrontare la salita del Castello con sulle spalle uno zaino e nello zaino un preventivo che toglieva il fiato. Questa impresa non chiedeva nulla al Comune, cioè alla cittadinanza, all' infuori della concessione del piazzale del Castello, ottenuta. Soltanto si rivolgeva a una determinata categoria di cittadini, quella degli esercenti, e, limitandola al gruppo de locali centrali, proponeva ad essa un « affare »: se mi date tanto, vi faccio guadagnare tanto: se io metto in scena il « Mefistofele » voi guadagnate tanto, datemi la decima parte di quel tanto che voi prevedete di guadagnare e l'affare è fatto. Da parte sua la cittadinanza, completamente estranea a questi accordi, non aveva che da salutare con piacere l' iniziativa che si concretava, perchè, detta fra noi, un « Mefistofele » in Castello non fa male a nessuno.

E noi, a suo tempo, abbiamo appoggiato l' impresa, anche per non fare la figura di prendere a calci chi, a suo rischio avrebbe procurato alla cittadinanza un grandioso godimento artistico.

Ma che cosa è successo? Ecco qua: mentre l' Impresa stava concretando la sua iniziativa, sono sorte delle voci: un affare, una speculazione, non è bello, lo fanno per guadagnare e via di questo passo fino a tanto che si comincia a parlare di una cosa più dignitosa e più simpatica e cioè di un Comitato cittadino che avrebbe potuto sorgere con scopi non speculativi, ma benefici, eccetera.

Allora abbiamo modificato immediatamente e condizionatamente il nostro pensiero in proposito: abbiamo detto: fra una Impresa e un Comitato cittadino, fra un gruppo di affaristi e un gruppo di cittadini disinteressati o magari disposti a contribuire a fondo perduto, non resta che scegliere questi ultimi, dal momento che avevamo appoggiato l' impresa solo in quanto era la sola che si fosse fatta avanti.

Ma il Comitato cittadino non esiste: è cominciato ad esistere a chiacchiere quando si cercava di ostacolare l' impresa opponendole l' idea più simpatica di un Comitato, è continuato ad esistere in questa forma.. vaporosa e così esiste tutt'ora, cioè non esiste.

Intanto l' « affare » dell' Impresa è andato a monte, perchè ieri sera, in una riunione di esercenti, è prevalso il desiderio che sia un Comitato a dare lo spettacolo e non un gruppo di affaristi. E se non sarà possibile costituirlo, questo Comitato, perchè il tempo stringe, piuttosto che favorire un affare privato se ne rimanderà la costituzione al prossimo anno!

Noi diciamo una parola sola: deve venir fuori questo Comitato e avrà il massimo appoggio da parte della cittadinanza e della stampa, ma se con la scusa di un Comitato che esisterà fra un anno si è privata la cittadinanza di uno spettacolo come quello che si preparava, ciò è inqualificabile.

Va infine rilevato che una parte degli esercenti aveva già aderito con sottoscrizioni all'affare proposto dall' Impresa.

Onorificenza

Il rag. Attilio Grossi, capitano in congedo, direttore del Tiro a Segno e dei corsi premilitari, è stato, con recente decreto, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento di speciali benemerenze militari e civili.

Congratulazioni.

Società Amici della Musica

L' ultimo Concerto della Stagione.

Sabato p. v. 14 corrente alle ore 17.30 avrà luogo al Teatro Sociale il IX Concerto dell'anno.

Verrà eseguito lo « Stabat Mater » del Pergolesi seguito dall'esecuzione di altra musica settecentesca.

Soliste la signorina prof. Ersilia Gamberasi (contralto) e la celebre soprano, signora Tina Agostini Bitelli di Bologna.

I Cori saranno composti di centoventi alunne del R. Istituto Magistrale, istruite dal maestro Antonio Ricci.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Mario cav. Mascagni.

I Soci, e i possessori delle tessere supplementari, avranno l' ingresso libero, e potranno prenotare palchi, poltrone e posti numerati presso l' Istituto Musicale di Udine lunedì 9 e martedì 10 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; e mercoledì 11 dalle ore 10 alle 12.

Da mercoledì alle ore 14 i posti non notati saranno messi in vendita al pubblico.

Gli utili del Concerto andranno a beneficio della Cassa Scolastica del Regio Istituto Magistrale.

Il Padiglione Tullio ringrazia il Fascio femminile.

La Sezione femminile del Partito Nazionale Fascista ricevette la seguente lettera dalla signora Vicepresidente del « Padiglione Tullio »:

« Questo Padiglione esprime vivissima riconoscenza per codesta Sezione che, non avendo voluto precedentemente dar corso ad eguale festività per suo profitto, volle promuovere ed organizzare la Festa del Fiore per il giorno dello Statuto, devolvendone l' intero ricavato a questa opera antitubercolare, seguitando così una tradizione degli anni precedenti.

L'esemplare attività delle gentili avanguardiste, coadiuvate dai piccoli Balilla, ottenne un incasso di L. 1984.20 che il Padiglione devolverà ai suoi scopi umanitari.

A tutti gli offerenti sia di fiori che di denaro, alle gentili organizzatrici, agli infaticabili venditori, i sensi di gratitudine dei beneficati e del Padiglione Tullio.

Con ossequi. la Vice Presidente
Amalia della Porta ».

A favore dei dipendenti degli Enti locali ex Combattenti.

Rileviamo dalla rivista mensile il « Rinnovamento amministrativo » che le disposizioni del R. D. 24 settembre 1923 n. 2073 con le quali furono estese ai dipendenti degli enti locali ex combattenti le provvidenze stabilite per gli impiegati statali ex combattenti, furono oggetto di controversa interpretazione circa la decorrenza della estensione di tanche le provvidenze dovessero decorrere ta nel senso di maggior favore per i detti funzionari. Si voleva infatti da taluni che le provvidenze dovessero decorrere dall' 11 ottobre 1923 (data di pubblicazione del decreto suricordato nella « Gazzetta Ufficiale) e da altri invece che si dovessero intendere retrodatate al 1.o aprile 1922, data in cui entrarono in vigore le provvidenze a favore degli impiegati dello Stato.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri espressamente adita, manifestando di aderire alla seconda interpretazione, sottopose la questione al parere della 1.a Sezione del Consiglio di Stato; e questa con parere emesso nella seduta del 20 febbraio 1924 diede completa e perfetta ragione alla tesi più favorevole e cioè per la riattività dell'applicazione del decreto al 1.o aprile 1922.

Caduta dalla bicicletta

Nel pomeriggio di ieri, la ragazza Rosa Toso di Angelo d'anni 20, da Feletto Umberto, attraversava il paese di Buttrio montata in bicicletta, quando cadde accidentalmente andando a battere col capo. Venne subito rialzata ed ebbe le prime cure mediche dal dottor Zurchi medico locale, che la fece accompagnare, mediante automobile, all' Ospedale di Udine, ove fu accolta.

Le condizioni della ragazza non sono gravi, ma ne avrà per parecchi giorni.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta alsugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Pasta con verdura - Roastbeef e Contorno.

Tragica conseguenza della nevrastenia
Il tentato suicidio di Roberto Burghart

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, si spargeva rapidamente in città la notizia che il signor Roberto Burghart, poco più che cinquantenne, comproprietario del Ristorante della Stazione, si era sparato un colpo di rivoltella alla testa e che era stato trasportato in fin di vita all'Ospedale Militare in via Pracchiuso. Immediatamente recatici colà constatammo purtroppo la veridicità della notizia e potemmo anche apprendere i seguenti particolari del grave fatto che destò un senso di doloroso stupore in tutta la cittadinanza.

LA GITA IN AUTO.

Ieri verso le ore 13.30 il signor Roberto Burghart lasciava in automobile la sua abitazione, sita di fronte alla Stazione ferroviaria. Assieme a lui, sulla macchina, c'era soltanto lo « chauffeur », tale Walter Tamburlini, che stava al volante. Partito con l'intenzione apparente di prendere una boccata d'aria in campagna, il sig. Burghart ordinò allo « chauffeur » di dirigersi verso Cividale, ma giunto al bivio di Grions indicò al meccanico di prendere quella strada. Ad un certo punto però fece cenno di fermare, discese dalla vettura e ordinò allo chauffeur di proseguire un bel po' avanti, chè egli lo avrebbe raggiunto a piedi, alla fine del paese.

Il meccanico obbedì e dopo essersi spinto avanti di un chilometro circa, arrestò la macchina in attesa del padrone. Ma questi non si faceva vedere. Passò così molto tempo, forse due ore, sino a tanto che il Tamburlini, in sospetto per così eccezionale ritardo, si decise a ritornare con l'automobile sul posto ove aveva lasciato il padrone. E allora una triste scena si presentò ai suoi occhi: il signor Burghart giaceva disteso con la testa immersa in una grande chiazza di sangue. Il suo corpo era inmobile, ma dalle labbra usciva ancora un flebile rantolo. Una piccola rivoltella stava accanto al moribondo.

Il trasporto all'Ospedale.

La strada era deserta, ma il giovane meccanico non si smarrì e con la speranza di riuscire in tempo ad affidare alla scienza quel filo di vita che ancora rimaneva al suo padrone, sollevò quel corpo che grondava sangue e riuscì a caricarlo sull'automobile. Poi, a grande velocità, riprese la via del ritorno col triste fardello e appena a Porta Pracchiuso si diresse all'Ospedale Militare, ove il signor Burghart venne accolto in condizioni disperate.

Il racconto del meccanico.

Giungiamo all'Ospedale Militare mentre il prof. Cavarzerani, chirurgo di urgenza, sta giudicando il caso gravissimo.

L'automobile che lo aveva accompagnato il signor Burghart nella tragica gita e che l'ha poi ricondotto in fin di vita, è ancora ferma dinanzi all'ingresso dell'Ospedale. Il sedile e la spalliera interni della vettura sono macchiati di sangue. Accanto alla macchina, ancora turbato e addolorato, vediamo il meccanico Walter Tamburlini. Lo avviciniamo e abbiamo da lui i particolari del tragico fatto.

Il Tamburlini ci dichiara che nulla gli aveva fatto sospettare il triste epilogo della gita: il padrone era calmissimo e quasi di buon umore, che anzi ad un certo punto gli gridò: « Corri, corri, allegri! ». Nemmeno sulla strada di Grions, quando il sig. Burghart scese e mandò avanti il meccanico, questi sospettò di nulla. Già altre volte era avvenuto che il padrone scendesse per proseguire a piedi e raggiungere la vettura che aveva mandato avanti.

« E poi — soggiunge il Tamburlini — io ero abituato ad obbedirlo ciecamente, perchè così egli voleva: era buono, tanto buono, ma non bisognava contrariarlo nemmeno con una semplice osservazione. Rimasi ad attenderlo per circa due ore e anche questo fatto era nelle consuetudini del povero padrone, il quale, anche l'altro giorno, si allontanò dalla macchina dicendomi di attenderlo; e ritornò dopo ben tre ore ».

Il Tamburlini soggiunge d'aver raccolto il corpo del padrone che dava appena segni di vita e d'aver raccolto anche una piccola rivoltella « Steyer » che consegnò all'autorità militare dell'Ospedale.

Dalla piccola rivoltella manca un colpo solamente. Il meccanico dice inoltre di non aver udita la detonazione.

La notizia dell'atto disperato, per il quale l'egregio concittadino, così noto e ben voluto in città, lotta colla morte, ha prodotto la più penosa impressione. « Berti » (così tutti gli amici lo chiamavano fin dalla prima gioventù) da qualche tempo era affetto da acuta nevrastenia e si deve indubbiamente al terribile male che lo travagliava se egli ha messo in esecuzione il tragico proposito.

R. Istituto Magistrale (Caterina Percoto)

Esami di ammissione alla prima classe Magistrale Inferiore.

I candidati ad Esami di ammissione alla prima classe Magistrale Inferiore di questo Istituto debbono presentare, entro il 15 giugno:

1) Domanda al Preside in carta legale da L. 2 col visto del padre o di chi ne fa le veci;

2) Atto di nascita su carta legale da L. 2 debitamente legalizzato se fuori della giurisdizione del Tribunale di Udine;

3) Attestato di identità personale con fotografia rilasciato dal Sindaco in carta legale da L. 2 debitamente legalizzato se fuori Comune.

4) Tassa di Esame di ammissione di L. 60 a mezzo vaglia postale indirizzato all'Ufficio del Registro di Udine, ma allegato agli altri documenti.

Esami di ammissione alla prima classe Magistrale Superiore e di idoneità alle varie classi.

Il termine per la presentazione e i primi tre punti sono come i precedenti per la prima classe magistrale;

4) Titolo di studio eventualmente prescritto;

5) Certificato di residenza della famiglia o dell'Istituto Pubblico o Privato a cui il candidato è affidato, rilasciato dal Sindaco, in carta legale, debitamente legalizzato se fuori del Comune;

6) Tassa d'Esame a mezzo vaglia postale indirizzato all'Ufficio del Registro di Udine, ma allegato agli altri documenti.

Echi dell'investimento automobilistico a S. Gottardo.

Abbiamo dato giorni fa la notizia del grave investimento automobilistico di cui fu vittima il bambino di tre anni Franco Tonutti, figlio del signor Antonio, noto negoziante della città. Le condizioni del bambino, che ancora non ha ripreso i sensi, pur mantenendosi sempre gravi, lasciano sperare che la crisi della congestione cerebrale possa esser superata.

Del fatto si è occupata l'autorità di Pubblica sicurezza e il Commissario cav. Marotta è riuscito a identificare la macchina che, investito il bambino, proseguì la sua rapida corsa. Proprietario e guidatore della macchina investitrice è il signor Gabrio Gabrici di Cividale, il quale ha ammesso di essere la causa involontaria della grave sciagura. Anzi, la madre del signor Gabrici, con pietoso pensiero, si è recata al letto del piccolo ferito, degente nel nostro Ospedale Civile, interessandosi vivamente delle sue condizioni.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
" Madama Butterfly "

« Madama Butterfly », la suggestiva tragedia giapponese, musicata dal m.° Puccini, è stata prescelta questa sera per l'inizio della stagione lirica comprendente le altre due opere « Bohème » e « La Forza del Destino ».

Dalle prove generale di ieri si può prevedere un'edizione di « Butterfly » accurata ed affidata ad artisti valenti come ad esempio la protagonista Pina Serra ed il tenore Giovanni Borraccelli. La parte del « Console » sarà sostenuta dal baritono Passerotti, vecchia conoscenza del pubblico udinese.

La valente bacchetta del maestro Giovanni Patti è indubbiamente una guida artistica che colorirà le pagine pucciniane con il più scrupoloso senso dell'arte.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Rapina con minaccie alla vita

(Udienza del 6 giugno).

Presidente: cav. Dolci — P. M. Sacerdoti; Cancelliere: Volpe.

Accusati: Vigant Giovanni di Pietro d'anni 40 e Sturma Anna di Matteo di anni 19; il primo nato a Nimis, la seconda a Platischis, domiciliati ambedue a Chialminis.

Essi sono imputati di avere nel pomeriggio del 16 luglio 1923 invitato il maestro comunale Carmelo Di giorgio a portarsi a Taipana nell'osteria di Valentino Noacco, e di averlo costretto con minaccie a consegnar loro L. 300.

Avvocati difensori: Bertacioli, Turco, Driussi e Gomirato.

Il maestro Di Giorgio si è costituito P. C. con l'avv. Sartoretti.

Dopo costituita la Giuria e fatta la chiama dei testi, il Presidente procede all'

Interrogatorio dell'accusata

Nella mattina del 15 luglio 1923, essa si alzò di buon mattino (non precisa però l'ora) e uscita di casa prese la via di Taipana, dove intendeva recarsi a trovare suo padre. Quando giunse al bivio di Debellis, incontrò il maestro Di Giorgio, il quale dopo brevi preliminari gli fece delle proposte, diremo così, di genere molto naturalistico, verso il compenso di 150 lire. L'imputata non voleva aderire in alcun modo, ma poi, sebben riluttante, dovette cedere.

Le viene contestato che in istruttoria depose che il Di Giorgio la minacciò con la rivoltella; l'imputata rispose di non ricordare questa circostanza.

Essa però non ricevette le 150 lire, avendo il Di Giorgio un biglietto di 500 lire. Egli la invitò a portarsi nel giorno seguente nell'osteria di Valentino Noacco a Taipana, ove le avrebbe consegnato il denaro promesso.

Non è però precisa circa l'ora in cui sarebbe avvenuto il fatto; dice credere che dovevano essere le 10. Rimasta sola, proseguì la strada fino a Taipana, ma non si recò dal padre. Vide alcune sue amiche, ma non raccontò nulla a nessuna di quanto le era accaduto. Dice però che già altre volte il Di Giorgio venne a battere alla sua porta, ma inutilmente.

Continuando nella sua deposizione, dice che ritornò a casa e, trovato suo marito, gli raccontò quanto le era accaduto. Nel giorno successivo lei e il marito si recarono a Taipana. Essa entrò nell'osteria Noacco, ove trovò il maestro, che aveva i denari ma non la pagò. Essa uscì e nulla disse al marito che in quel momento entrava.

Suo marito e il maestro rimasero soli, e non sa cosa avvenisse fra di loro.

Il Presidente le contesta le risposte su questo suo convegno nell'osteria Noacco. Essa depose in istruttoria che il marito era a conoscenza del fatto e che fu lui a spingerla a recarsi a Taipana all'osteria Noacco.

L'imputata risponde che non ricorda.

Interrogatorio di Giovanni Vigant.

Il Vigant (marito della precedente) dice che nel 15 luglio 1923 egli uscì di casa con permesso verbale del maresciallo (l'imputato era ammonito). Ritornato a casa verso le 17 s'incontrò poco dopo con la moglie che gli parve alquanto alterata, ma attribuì quell'apparente malessere allo stato di avanzata gravidanza in cui si trovava. Ma poi gli raccontò ogni cosa, dicendogli però che non conosceva l'uomo che la aveva fermata, sapeva però ch'era un maestro. Il Vigant le disse che nel giorno appresso sarebbero andati a Taipana in cerca dell'individuo del ponte di Debellis. Essi andarono nella mattina del 16 luglio a Monteaperta, ove egli entrò da certa « Catinate » una donna che teneva osteria e favoriva anche i convegni amichevoli dei giovani. Alla « Catinate » egli chiese L. 30 in prestito, con le quali, aggiuntevi le 300 lire che aveva nel portafoglio, voleva comperare una capra al mercato di Taipana. Portava con sè anche una vecchia rivoltella, che nascose fra un mucchio di pietre presso il bivio di Debellis, intendendo di riprenderla quando sarebbe ripassato per ritornare a Chialminis.

Verso le 10 egli e la moglie arrivarono a Taipana. La moglie andò nell'osteria Noacco ove trovò il maestro, che seppe essere il Di Giorgio, ma uscì senza avere i denari. Mentre la Sturma usciva entrava l'imputato, ch'ebbe qualche parola col Di Giorgio, ma non pronunciò frasi minacciose.

L'imputato racconta dettagliatamente quanto fece durante la giornata. Egli e la moglie partirono nel pomeriggio da Taipana senza avere ottenuto le 150 lire promesse dal Di Giorgio. Giunto presso Debellis riprese la rivoltella e trovato in possesso dell'arma quando arrivò a Chialminis, fu arrestato, perchè in contravvenzione essendo ammonito. In seguito a questo suo arresto si seppe tutto il resto e anche la moglie venne arrestata.

L'udienza antimeridiana si chiude verso le 12.30.

UDIENZA POMERIDIANA.

Il maestro Di Giorgio.

L'udienza si apre alle 15.

Carmelo Di Giorgio, d'anni 28, già maestro a Monteaperta, costituitosi P. C. con l'avvocato Sartoretti.

Il 16 luglio 1923 si trovava a Taipana per gli esami. Verso le 14 mentre era in un'osteria del paese, fu avvicinato da una donna che lo invitò a seguirlo in altra osteria perchè, disse, doveva parlargli. Rimase meravigliato non conoscendo egli affatto quella donna, ma medesimamente la seguì. Entrarono nell'osteria del Noacco, e quando furono soli la donna lo accusò di aver voluto abusare di lei nel giorno precedente e di averla minacciata. Il Di Giorgio cadde dalle nuvole e negò in modo reciso ma in quel momento entrò il marito (lo imputato Vigant) armato di una rivoltella e senza tanti complimenti gli chiese denaro, altrimenti.... In breve, dovette consegnare al Vigant duecento lire; il Vigant ne voleva altre 100, ma egli non potè accontentarlo non avendole. I due coniugi uscirono coi denari, mentre questi, nei loro interrogatori, deposero di non aver avuto nulla.

Succede poi un vivace incidente fra l'avv. Bertacioli, che vorrebbe che il Di Giorgio rispondesse circa a una delibera del Consiglio Comunale di Platischis a suo carico.

Il P. M. si oppone e l'avv. Bertacioli gli risponde concitatamente.

Il Presidente interviene e si ristabilisce la calma.

I testi.

Vengono quindi interrogati i testi.

Desta qualche interesse la teste Caterina Micossi di anni 51 (la « Catinate ») la quale racconta che il 24 luglio venne da lei il Vigant che le chiese lire 30 ad imprestito e le disse che voleva separarsi dalla moglie. Pare che la teste riuscisse a pacificarlo.

Seguono altri testi che depongono su varie circostanze.

Alle 18 viene sospesa l'udienza che sarà ripresa stamane alle 8.30.

PER VOI SIGNORE

La donna più stravagante d'Europa

150 cappelli - 120 abiti - 60 paia di scarpe ed un cane per ogni foggia di vestimento

(Nostra corrispondenza).

POSTUMIA, 6.

La storia di Mrs. Jean Nash.

(E. Bruzzuto). — « Mrs. Jean Nash from London ». — Queste parole vergate con mano pesantemente risoluta, a caratteri verticali — sistema anglo-americano — mi balzarono subito all'occhio nella pagina, ancora semivuota di firme del Registro esposto all'entrata della Grotta. Noi si era lì per celebrare con tre giorni di ritardo in un modo specialissimo la festa dello Statuto. Si inalzava per la prima volta all'esterno del portale gotico, che conduce nell'interno della Grotta, un ampio tricolore fiammante. L'antenna altissima e robustissima di ferro esce da un profondo buco scavato nella roccia. Il cap. Sgrilli aveva riservato a sè l'onore di spruzzare la nuova bandiera con la tradizionale bottiglia di Champagne. Erano della compagnia il direttore Perco, con la sua gentilissima figlia Paolina, il tecnico Piovano con la sua gentilissima signora, il prof. Gradenigo, il capitano Gallino, il tenente Franceschini e il signor Malusà.

Un giudice spregiudicato.

La signora Jean Nash, mi era stato detto, si trova in Grotta. Arrivata in automobile con due « gentlemen », era subito entrata con loro per una visita speciale.

Questo nome però non mi suonava nuovo. Io dovevo averlo sentito pronunciare in qualche luogo e per lo meno letto su qualche giornale... Finalmente mi ricordai. La signora Jean Nash era stata in una Corte di Londra, qualificata dal giudice Mc. Cardie — mi sovvenni perfino di questo — « la donna più stravagante d'Europa ».

Si trattava di decidere in merito alla causa intentata contro il capitano Jean Nash da alcuni sarti parigini per ottenere il pagamento delle ordinazioni fatte dalla moglie ed il giudice non contento di qualificare questo come ho già detto, sentenziò anche che se i sarti e le modiste permettono ad una cliente di ottenere nelle rispettive sartorie e negozi degli abiti e dei cappelli che sono manifestamente inutili e stravaganti lo fanno a proprio rischio e pericolo e non possono obbligare il marito a pagare le fatture.

Ma la signora non seppe adattarsi a quella qualifica e nemmeno volle approvare quella sentenza e per combattere la prima e svalorizzare la seconda si fece intervistare da tutti i giornalisti che incontrò, per spiegare le sue ragioni e diffondere le sue teorie filantropiche.

A Parigi Mrs. Jean Nash era indicata come « la più ben vestita donna del mondo ». Eppure essa, anzichè esser grata a chi la considerava tale, dichiarava che non si vestiva per il pubblico, ma per piacere a se stessa, per dare espressione al suo gusto artistico, come il pittore lo esprime con il pennello ed i colori sulla tela.

E per ottenere ciò Mrs. Nash — completamente profana in materia di colori e di pennelli — prendeva i delicati « manufatti », dai colori e dai toni meravigliosi, — concepiti da altri artisti — e combinando queste creazioni che sono per se stesso perfetti capolavori artistici, — appagava quel desiderio di perfezionamento della bellezza tanto ben radicato nel suo temperamento.

Stravaganza e filantropia.

« Quando io mi considero interessata nel vestirmi per me stessa » — diceva Mrs. Nash nella sua intervista, rivendicatrice — « io mi ritengo quasi una filantropa nella mie stravaganze. Perocchè con questo, che sono criticato, io procuro lavoro a migliaia di persone le quali, per vivere, dipendono esclusivamente sul gusto delle donne per la eleganza lussuriosa. Io non rimpiango mai il denaro che spendo in vestiti perchè so quanto bene fanno le mie denunciate stravaganze per molte povere persone lavoratrici. Io non spendo il danaro per il solo gusto di spenderlo, lo cerco soltanto di soddisfare quell'amore per la bellezza che è innato in me. Se potessi ottenere questo spendendo meno, sarei ben lieta di farlo. E se, spendendo ancora di più, di quanto che spendo ora, sapessi di ottenere una maggiore realizzazione dei miei ideali artistici, lo farei molto più volentieri e mi chiamerei fortunata di poter meglio alleviare le « sofferenze » artistiche della mia anima ».

Secondo Mrs. Nash, il milionario che paga delle somme enormi per un lavoro d'arte, commette una stravaganza, ma per soddisfare i suoi gusti artistici. Egli impingua il portafoglio di un negoziante che non merita certo tale beneficio ed acquista l'oggetto per sè e non lo vede nessuno, mentre se lei spende una grande quantità di danaro per una creduta realizzazione artistica, non nasconde in casa ciò che compera, ma lo fa vedere, procurando anche agli altri la soddisfazione di vedere una donna ben vestita.

Il vestire è un'arte he non si può seguire perchè è troppo volubile e transitoria. Vi sono delle donne che non pensano mai di imprimere ai propri abiti una nota personale. Esse non credono, ma si adattano al parere ed al gusto della sarta.

120 abiti all'anno.

Nessuno più delle sarte e delle modiste ha studiato presentemente la psicologia della vanità femminile, in un grado così rimunerativo e la donna che entra nei loro laboratori, se non è ben preparata, ne resta certamente una vittima.

Mrs. Nash ha nel proprio preventivo l'acquisto di 120 vestiti all'anno (40 da indossarsi al mattino, 40 nel pomeriggio e 40 alla sera); però non vi sono compresi i vestiti per i vari generi di sport. Essa è d'avviso che la pelliccia sia di una eleganza impressionante per una donna epperciò — ogni anno — se ne procura quattro: due per il giorno e due per la sera.

Una donna ben vestita deve avere sei « peignoirs » e dei « deshabilles ». Mrs. Nash dice che trattandosi di indumenti personalissimi la donna deve sceglierli in corrisponenza ai suoi vari umori che i colori dovranno indicare. Essa li ha in tutti i colori: dal nero e violetto per la tristezza al bleu ed al rosso per la gioia. Per le donne più intense vi si può aggiungere anche il rosso vivo.

Siccome un piede ben calzato è indispensabile per la donna ben vestita, Mrs. Nash ne possiede 60 paia di cui 40 sono da usarsi di sera. Spesso un paio delle più fine calze di seta non le dura più di una notte.

Per la biancheria — che desidera di « chiffon » finissimo — essa spende dei patrimoni. Recentemente acquistò una partita di « combinées » che le costò la bellezza di 30.000 dollari ed è persuasa che dopo due anni dovrà rinnovare la spesa.

Ma se Mrs. Nash non può indossare biancheria di seta non può però dormire se non fra lenzuola di seta, che le costano circa 800 dollari al paio e quando viaggia porta sempre con sè un assortimento di queste lenzuola.

Automobili ed altri accessori.

Per essere ben vestita una donna deve essere anche in salute. Questa è una massima di Mrs. Nash; epperciò su 24 ore, 7 ne dedica alla cura ed all'abbellimento del suo corpo e cioè con la pettinatrice, la manicure, la messeuse e con delle cavalcate lunghissime, disponendo dei tre cavalli.

Vi sono inoltre — come spiega coi fatti la Mrs. Nash — molti altri accessori per rendere la più ben vestita del mondo. Intanto essa possiede tre automobili e cioè una piccola per la mattino, una « gabriolet », la cui tappezzeria si può cambiare sul momento per adattarla all'abito che indossa la proprietaria, per il pomeriggio, ed una « limousine », decorata esternamente e internamente in chiaro, per la sera.

Anche i cani sono di grande ornamento per una donna ed è di molto effetto possederne parecchi in modo che ognuno si adatti ad una dato vestito.

Con l'abito del mattino la Mrs. Nash esce accompagnata da un cane lupo del Belgio, mentre nel pomeriggio indossando un « chepe de china » essa porta un piccolo e delicato javanese tanto piccolo e straordinario che tutti lo credono un cane finto. Un bellissimo effetto poi ottiene quando vestita di bianco è seguita da un nerissimo Airdale.

I gioielli costituiscono la gloriosa corona della donna ben vestita, ma devono essere usati con grande discrezione. Le perle sono i soli gioielli che si possono portare di giorno, ma di notte bisogna sostituirli con altre pietre.

In questi tempi di burrasche matrimoniali, la Mrs. Nash crede che sarebbe necessario che una donna ben vestita dovesse anche aver un marito il quale armonizzi con ogni vestito che essa indossa.

L'ideale per i capelli: Champagne.

I profumi sono anche una parte essenziale dei requisiti necessari alla donna ben vestita, e la Mrs. Nash se ne fa preparare uno speciale dai principali profumieri di Parigi, i quali le preparano pure — allo stesso profumo — saponette, cipria, acque per i capelli, polvere per il bagno ecc. Però essa sostiene che la miglior acqua per i capelli — un'acqua veramente ideale e che preferisce sempre — è lo champagne.

Il viaggiare non è problema di facile soluzione per una donna ben vestita. La Mrs. Nash porta sempre con sè trenta bauli, alcuni dei quali — per trasportare le pelliccie e proteggerle dalle tarme — sono di durissimo legno di sandalo.

E nemmeno i guanti non devono mancare — e numerosi — alla donna ben vestita. Duecento paia per lo meno si trovano sempre nel guardaroba di Mrs. Nash in uno ad una quarantina di borsette, a 500 fazzoletti da naso finissimi e ad altrettanti parasoli.

Avevo appena finita questa illustrazione, quando il cancello della Grotta cigolò e comparve Mrs. Nash, in semplice ma ricco abito di seta bianca guarnito di pelo di volpe bianca, che assieme ai suoi due compagni si diresse all'automobile che attendeva.

— Ecco — dissi ai miei amici — la donna che per essere la più ben vestita del mondo spende 100.000 dollari all'anno; ecco la donna più stravagante d'Europa, che una volta, in un negozio di Parigi, in meno di un'ora scelse e pagò 45 cappelli portando così la sua scorta a 150.

Tutti risero e l'automobile si allontanò credo verso Abbázia. Un'altra occhiata alla bella bandiera che garriva superbamente festante sopra di noi, un grido dal cuore « Viva l'Italia! » e lo Statuto era solennizzato, con l'intermezzo della strabigliante storia di « Mrs. Jean Nash from London ».

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 115.50 — Svizzera 401.60 — Londra 99.30 — America 23.04 — Vienna 0.0327 — Belgio 101.50 — Spagna 310 — Praga 67.25 — Ungheria 0.0275 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 93.—.
Consolidato 5 per cento 101.70.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 6 giugno 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.6	750.3	752.5
Pressione al mare	759.1	760.8	761.2
Temperatura	21.6	25.5	19.6
Umidità (0-100)	60	43	65
Vento Direzione Forza	calma	SW deb.	SE mod.
Nebulosità (0-10)	3	1	7
Stato del tempo	bello	bello	temp.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25.0
Temperatura minima: 14.0
Acqua caduta: mm. 0.3
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766, sulla Francia
Pressione minima: 757, sull'Adriatico
Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo vario; ancora qualche perturbazione temporalesca; temperatura normale.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

E' indiscutibile

l'efficacia dei piccoli avvisi « Economici ». La Rubrica viene letta attentamente da tutti perchè tutti possono trovarvi ciò che a loro interessa. E come la legge della domanda e dell'offerta regola i prezzi dei vari prodotti, così le domande e le offerte fatte a mezzo di questi avvisi « Economici » originano il facile collocamento e il facile procacciamento dei più svariati oggetti. In modo speciale poi sono utili per cercare od offrire impieghi, rappresentanze, personale vario, operai, ecc. ecc.

I nostri lettori approfittino di questa comoda ed economica pubblicità in quanto può loro occorrere e ne avranno i migliori risultati.

Rivolgersi unicamente alla Ditta A. Manzoni e C., Udine, Via Lovaria.